

COMPAGNIA DI SAN PAOLO - BANDO TORINO E LE ALPI

“piùpermeno”

Descrizione della buona pratica o dell'idea innovativa che si intende analizzare con la ricerca

Il progetto PIÙPERMENO intende valutare la fattibilità tecnica ed economica di un modello di supporto degli interventi di retrofit energetico degli edifici residenziali e del parco veicolare privato. L'azione è focalizzata su coibentazione degli edifici e conversione delle autovetture a gas metano abbinata all'installazione di sistemi di rifornimento domestici. Tali interventi, pur rilevanti in termini di risparmi per l'utente, tutela ambientale e stimolo all'economia locale, rivelano generalmente indici di attuazione medio-bassi a causa degli elevati costi di realizzazione, di diffusi timori circa l'affidabilità e di possibili difficoltà logistiche.

Obiettivo dell'azione è superare tali ostacoli proponendo, in un'area montana circoscritta (sfavorita in genere dal mercato), un percorso di analisi, valutazione, coordinamento e unione della domanda di retrofit, finalizzato all'ottenimento di condizioni economiche e di garanzia dei risultati tali da promuovere una crescita significativa degli interventi eseguiti e l'attivazione e qualificazione di imprese locali.

Schema del modello:

- Definizione, secondo differenti scenari di attivazione della cittadinanza, delle tipologie e delle entità complessive degli interventi realizzabili sul territorio;
- Definizione di aspetti tecnici, economici e di garanzia dei risultati per la realizzazione degli interventi;
- Impiego dei dati quantitativi (nei differenti scenari potenziali) quali “pacchetti di interventi” territoriali per la richiesta di offerte di mercato (con realizzazioni conformi ai criteri tecnici e alle garanzie dei risultati); il principio è ridurre i sovracosti legati alla perifericità dell'area di intervento e ottimizzare i costi di cantiere e fornitura materiali; particolare interesse è previsto per l'attivazione del mercato locale, con forte stimolo verso le ditte locali a candidarsi quali realizzatori;
- Analisi della finanziabilità degli interventi (con eventuali ruoli di garanzia da parte degli EEPP locali);
- Coinvolgimento della cittadinanza, valutazione definitiva del numero di interventi avviabili e dei livelli di costo finali;
- Supporto e controllo delle fasi di cantiere e di richiesta incentivazioni.

Il modello ipotizzato, pur prevedendo un forte coordinamento pubblico con creazione di un'unità tecnico-gestionale dedicata, mira a garantire un sostanziale autofinanziamento dell'iniziativa, coerentemente con l'attuale contrazione delle risorse destinate agli Enti montani.

Esplicitazione degli indicatori di successo della buona pratica individuata e/o delle motivazioni che rendono innovativa e potenzialmente di successo l'idea sperimentale

In ambito montano i consumi energetici dei cittadini superano il 70% della domanda complessiva di energia. I consumi specifici sono superiori alle medie zonali, per la forte domanda di riscaldamento, la presenza di edifici piccoli e poco coibentati nonché la significativa domanda di mobilità verso fondovalle e pianura. L'elevato fabbisogno energetico procapite costituisce un handicap economico per gli abitanti, che si somma alle difficoltà logistiche e alla scarsità di servizi. Sebbene gli interventi di retrofit consentano di ridurre il gap energetico ed economico con la pianura, in area montana essi trovano scarsa attuazione a causa di più fattori:

- basso valore degli immobili, che frena gli investimenti; -popolazione più anziana e a minor reddito, poco attratta da incentivi;
- utilizzo diffuso di legna (combustibile economico) con però ripercussioni su qualità dell'aria e sostenibilità della silvicoltura (cfr. prog. UE RENERFOR);
- distanza dei distributori di metano, che limita conversioni e immatricolazioni basate su tale combustibile (a oggi miglior soluzione per ridurre costi ed emissioni).

Sotto il profilo economico, la mobilitazione del bacino di interventi potenziali costituisce una risorsa importante, in grado di fornire rapidamente sostegno a settori in crisi e insieme di promuoverne l'evoluzione verso nuovi modelli di business che richiedono aggiornamento e riqualificazione delle imprese. Se è noto che la tutela dell'ambiente è la chiave di una nuova economia montana, l'esempio della provincia di Bolzano dimostra come un'azione rilevante sui consumi energetici possa promuovere una crescita delle imprese locali in grado di aver mercato ben oltre l'ambito alpino.

Il modello proposto, definendo per l'Ente il ruolo di promotore ma non di finanziatore diretto, è un tassello di una nuova politica integrata di sostenibilità dei territori alpini, volta a promuovere inscindibilmente tutela ambientale, inclusione sociale e sviluppo economico.

L'innovazione del modello, ispirato agli schemi dei gruppi d'acquisto di FER, risiede in due fattori:

- l'ambito di applicazione (edifici e trasporti privati), che costituisce il cuore del consumo energetico civile, ma richiede, per essere aggredito efficacemente, un lavoro di analisi e coinvolgimento dei cittadini attuabile solo a ridotta scala territoriale;
- l'obiettivo di riduzione dei costi per interventi che negli anni hanno beneficiato di incentivi senza però una contrazione dei prezzi all'utente

Indicazione dell'Area di applicazione e motivazione della scelta

L'area di applicazione è il comune di Pomaretto (TO), scelta in base a due motivazioni principali:

- a) E' un territorio montano, relativamente limitato per dimensioni e popolazione (di poco superiore ai 1000 abitanti) e pertanto adatto a sperimentare forme di analisi e coordinamento della domanda di retrofit
- b) L'Amministrazione comunale ha dimostrato negli anni una forte sensibilità per il tema del risparmio energetico, aderendo nel 2011 al Patto dei Sindaci. Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP) definito dal Comune ha condotto alla realizzazione di interventi di retrofit sulla quasi totalità del patrimonio comunale (edifici e illuminazione pubblica) e alla promozione e realizzazione di impianti a fonti rinnovabili (fotovoltaico, cogenerazione a biomassa legnosa) sia pubblici, sia privati.

Tuttavia il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti dal Patto dei Sindaci (riduzione delle emissioni climalteranti prodotte sull'intero territorio comunale) è imprescindibilmente legato anche all'azione diretta dei cittadini sul proprio patrimonio (abitazione, autovetture).

Il Comune di Pomaretto, come del resto molti altri Enti aderenti al Patto, incontra oggi significative difficoltà ad agire in maniera incisiva nello stimolare la cittadinanza a realizzare interventi di efficienza. L'approccio di "piùpermeno" risulterebbe quindi funzionale anche alla piena implementazione locale del Patto dei Sindaci.

Il Comune di Pomaretto è individuato come caso studio. A regime è previsto che il modello "piùpermeno" si rivolga all'intera area pinerolese ed in particolare al territorio dei comuni del Consorzio per il Bacino Imbrifero Montano del Pellice (Valli Pellice, Chisone e Germanasca). Tale area è stata oggetto, negli anni, di successivi progetti (guidati da CM, Comune di Pinerolo, Consorzio BIM Pellice) di informazione dei cittadini e coordinamento degli Enti in materia di efficienza energetica; si presenta dunque come territorio ricettivo sul tema.

Per assicurare una piena efficacia al modello, si prevede comunque di agire a una scala territoriale relativamente ridotta (la cui taglia ottimale verrà definita nel corso dello studio di fattibilità) e quindi arrivando a coprire l'intera area BIM per lotti progressivi. Sotto il profilo analitico, per composizione media del parco edilizio e veicolare, le aree di Pomaretto e del pinerolese montano, per la loro peculiare storia economico-sociale, rivelano elevati potenziali di retrofit.

Indicare attori chiave interessati e/o partnership attivabili

Attori interessati:

- Comune di Pomaretto, per le motivazioni illustrate nel box precedente (Lettera d'intenti)
- Consorzio per il Bacino Imbrifero Montano del Pellice: nell'ottica di estensione del modello a un territorio più ampio, il BIM Pellice costituisce il soggetto ideale per il coordinamento delle azioni, sia per l'area di competenza, sia per l'impegno (già ampiamente dimostrato in passato) nel reinvestire in promozione dell'efficienza energetica i sovracanonici versati dai produttori idroelettrici del territorio. Nello specifico il Consorzio BIM Pellice è interessato, verificata la fattibilità dell'autofinanziamento dell'iniziativa, a ricoprire il ruolo di Ente gestore (creazione e prefinanziamento –in attesa dei ritorni economici dell'attuazione- dell'unità tecnica) del servizio di supporto, analisi, organizzazione e coordinamento della domanda di retrofit energetico (Lettera d'intenti)

Partnership attivabili:

- Provincia di Torino (Servizio Risorse Energetiche): il Servizio, negli anni, ha sostenuto le iniziative di promozione del risparmio energetico nel Pinerolese (Sportello Energia del Pinerolese, serate informative, convegni, pianificazione energetica locale), è quindi fortemente interessato a tutti gli sviluppi territoriali che derivino. Recentemente inoltre ha avviato il progetto 2020Together, che mira alla realizzazione di interventi di incremento dell'efficienza energetica su illuminazione ed edifici pubblici, tramite aggregazione di appalti tra amministrazioni pubbliche locali, e che costituisce quindi un'azione speculare a quella di "piùpermeno"
- ACEA Pinerolese – gestore rete metano locale (messa a disposizione dati di consumo gas)

metano sul territorio di Pomaretto, valutazione delle potenzialità di allaccio di stazioni domestiche di rifornimento, stima della variazione del carico di rete)

- Comuni del bacino del Consorzio BIM Pellice (fase operativa di “piùpermeno”)
- Altri Comuni del pinerolese (fase di successiva, eventuale, estensione del servizio)
- Istituti bancari
- ESCO

Attività economiche interessate dal progetto (contatti della fase di analisi di mercato):

- Ditte del settore edile locali
- Ditte specializzate in coibentazioni / Aziende produttrici di materiali e sistemi di coibentazione
- Magazzini edili locali
- Aziende produttrici e installatori di serramenti

Descrivere come verrà realizzata la ricerca

Il progetto prevede le seguenti attività:

INDAGINE TERRITORIALE E CARATTERIZZAZIONE INTERVENTI

Analisi delle caratteristiche energetiche di parco edilizio e veicolare. Edifici: acquisizione e impiego di database (catasto, registro regionale APE, dati consumo metano), sopralluoghi specifici, indagine termografica speditiva. Autovetture: impiego di dati comunali e PRA. Validazione della metodologia di rilievo. Stima del potenziale di retrofit, caratterizzazione di interventi e individuazione di soluzioni standard su cui far convergere il maggior numero di casi.

DEFINIZIONE DI SCENARI DI INTERVENTO

Somministrazione di questionari ai cittadini per valutazione di: propensione a eseguire interventi di retrofit, principali ostacoli percepiti, costo auspicato degli interventi tipo. Valutazione di possibili scenari di effettiva realizzazione degli interventi.

DEFINIZIONE DI PARAMETRI TECNICI

Elaborazione linee guida per i differenti interventi standard. Esame di schemi contrattuali per la garanzia dei risultati (progetti UE) e redazione delle formulazioni più adatte. Definizione di livelli ottimali di costo. Definizione di caratteristiche e costi del controllo in fase di esecuzione.

VALUTAZIONE DELLA RISPOSTA DI MERCATO

Presentazione pubblica dell’iniziativa. Contatto ditte di settore e richiesta di formulazione di proposte economiche e tecniche fornendo le garanzie dei risultati come definite. Valutazione dei risparmi ottenibili rispetto alle medie di mercato.

VALUTAZIONE DI STRUMENTI ECONOMICI PER IL MECCANISMO

Analisi, con il supporto di Istituti Bancari presenti sul territorio, della finanziabilità del modello.

Valutazione congiunta del ruolo potenziale di imprese esecutrici e/o EELL (in particolare Consorzio BIM Pellice) a garanzia del sistema di prestiti sul territorio. Valutazione dell'ammissibilità di Titoli di efficienza Energetica e dell'interesse di ESCO. Verifica di compatibilità degli interventi con incentivazioni in essere e valutazione del ruolo dell'unità tecnica di gestione nelle pratiche di richiesta.

VALUTAZIONI TECNICO-OPERATIVE

Misura della risposta della popolazione (incontro pubblico e/o questionario). Determinazione della scala territoriale ottimale per successive estensioni al territorio pinerolese. Definizione di un protocollo operativo di "piùpermeno" (sino a esecuzione e richiesta incentivi). Valutazione dei costi operativi dell'unità tecnica di gestione a regime. Verifica dell'autofinanziabilità del meccanismo "piùpermeno".

Programma temporale della proposta, articolato per fasi di realizzazione

Nota 1: l'indicazione Report in parentesi indica un elaborato –capitolo della relazione finale- al termine della fase

Nota 2: i mesi sono indicati con la notazione M(numero), con M1 = gennaio 2015 e M10 = ottobre 2015

ANALISI TERRITORIALE E DEFINIZIONE DI SCENARI

M1 – M4 Raccolta dati (contatto soggetti detentori, stipula di accordi, acquisizione database)

M2 – M4 Esecuzione sopralluoghi termografici feb-ap

M4 – M5 Definizione e validazione metodologia di rilievo dati (Report)

M3 – M4 Redazione e somministrazione questionario. Elaborazione dei dati (Report)

M3 – M6 Stima del potenziale di retrofit ed elaborazione di scenari di effettiva realizzazione (Report)

ANALISI TECNICO-ECONOMICHE

M2 – M4 Definizione delle soluzioni standard e livelli ottimali di costo

M3 – M5 Elaborazione di linee guida (Report)

M3 – M5 Definizione schemi di garanzia dei risultati (Report)

M5 – M7 Fase di richiesta offerte (presentazione pubblica, contatto e sollecitazione ditte)

M7 – M8 Valutazione dei benefit (economici e tecnici) del modello "piùpermeno" (Report)

VALUTAZIONE STRUMENTI DI SUPPORTO ECONOMICO

M3 – M7 Valutazione della finanziabilità del modello

M5 – M7 Analisi delle potenzialità e modalità di accesso alle incentivazioni

M7 – M8 Definizione degli schemi operativi e dei ruoli di Istituti Bancari, ESCO, EELL e unità tecnica nel supporto economico (Report)

ANALISI DI FATTIBILITÀ COMPLESSIVA

M7 – M9 Determinazione scala territoriale ottimale

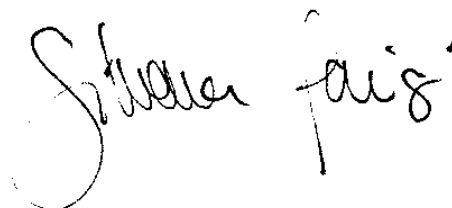
M8 – M9 Definizione di un protocollo operativo “piùpermeno”

M8 – M9 Valutazione dei costi operativi dell’unità tecnica di gestione

M8 – M10 Verifica dell’autofinanziabilità di “piùpermeno”

In fede

Arch. Silvana Parisi

A handwritten signature in black ink, reading "Silvana Parisi". The signature is written in a cursive style with a large initial 'S' and a distinct 'P'.